



COMUNE DI PETRALIA SOTTANA
(Provincia di Palermo)

Prot. n. 10506

del 24 SET. 2018

Ministro per la Salute
On.le Giulia Grillo

Oggetto: Ospedale di Petralia Sottana Madonna dell'Alto - Riapertura Punto nascita -

Onorevole Ministro,

i Sindaci dei comuni di **Alimena, Blufi, Bompietro, Castellana Sicula, Gangi, Geraci Siculo, Petralia Soprana Petralia Sottana, Polizzi Generosa** Le scrivono in rappresentanza delle comunità che amministrano e che vivono nel territorio montuoso delle Madonie, per sottoporle la questione del punto nascita di Petralia, chiuso dal 31 dicembre 2015, per il quale l'Assessore regionale ha recentemente reiterato la richiesta di riapertura in deroga, anche a seguito di unanime Atto di Indirizzo contenuto nella risoluzione n.5/2018 della VI Commissione dell'Assemblea Regionale Siciliana.

E' nota la Sua posizione in merito al punto nascita di Petralia, manifestata fermamente all'indomani della chiusura. Ed è per tale ragione che Le chiedono di porre sulla vicenda la massima attenzione, essendo rimaste invariate le ragioni che hanno portato le comunità delle Madonie a mobilitarsi, a partire dalle prime ipotesi di chiusura e fino ai mesi scorsi, contro un provvedimento ritenuto ingiusto e discriminatorio, che comporta rischi per la mamma e per il bambino ben maggiori di quelli che si vorrebbero evitare assecondando i parametri alla base della soppressione del punto nascita.

Per quanto attiene al futuro complessivo dell'ospedale, i Sindaci ritengono doveroso e utile informarLa che il confronto con il Governo Regionale prosegue, partendo dall'avvenuto riconoscimento dell'area disagiata su cui insiste il nosocomio e dalla esigenza che la struttura, attraverso il rafforzamento di reparti e servizi e le necessarie implementazioni di organico, deve potere affrontare e risolvere le questioni urgenti e non trasferibili, attesa la distanza degli altri presidi ospedalieri, le precarie condizioni della viabilità e i tempi di percorrenza.

In attesa di conoscere le iniziative in merito alla richiesta in oggetto, i Sindaci Le chiedono, inoltre, un incontro per potere meglio illustrare le condizioni del nostro territorio e l'importanza che rivestono i servizi ospedalieri in un'area interna montuosa, e La invitano, infine, a volere mettere in agenda una visita al nostro nosocomio, per una visione più completa sia del contesto nel quale le comunità rivendicano di esercitare il diritto alla salute -compreso il diritto a nascere- sia delle potenzialità della struttura -24.000 metri quadrati- che oltre alle prestazioni essenziali cui ha diritto il comprensorio, può svolgere missioni aggiuntive che costituirebbero fattore di sviluppo di questo territorio.

Si allega alla presente l'Ordine del Giorno approvato dai Consigli dei nove Comuni con le richieste e le rivendicazioni delle Madonie riguardo al Presidio Ospedaliero di Petralia Sottana

Fiduciosi nell'attenzione che vorrà riservare alla questione e alle a richieste formulate, in attesa di cortese riscontro, si inviano i migliori saluti.

Per il Comitato dei Sindaci
Il Sindaco di Petralia Sottana
Leonardo Iuri Neglia



COMUNE
DI
ALIMENA



COMUNE
DI
BLUFI



COMUNE
DI
BOMPIETRO



COMUNE
DI
CASTELLANA
SICULA



COMUNE
DI
GANGI



COMUNE
DI
GERACI
SICULO



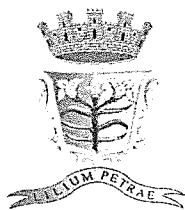
COMUNE
DI
PETRALIA
SOPRANA



COMUNE
DI
PETRALIA
SOTTANA



COMUNE
DI
POLIZZI
GENEROSA



COMUNE DI PETRALIA SOTTANA
(Provincia di Palermo)

Le comunità delle Madonie da diversi anni subiscono il progressivo de-potenziamento del Presidio Ospedaliero di riferimento, l'Ospedale di Petralia Sottana, con inevitabile pregiudizio del suo funzionamento, malgrado l'impegno profuso da tanti dipendenti.

Lo stato attuale è il risultato di un preciso disegno di riordino della sanità a scapito delle aree deboli e marginali che ha avuto come conseguenza la riduzione della capacità d'azione dei piccoli presidi e la negazione del diritto alla tutela della salute, in un'area interna montana (mediamente 1000 m.s.m.), senza un adeguato trasporto pubblico, che presenta difficoltà di collegamento che si accentuano drammaticamente in condizioni climatiche e ambientali avverse. Da considerare inoltre la distanza degli altri nosocomi più vicini - Termini Imerese e Cefalù - per raggiungere i quali, in condizioni ottimali, i tempi di percorrenza, partendo dall'ospedale Madonna dell'Alto di Petralia Sottana, sono rispettivamente di 64 minuti - Km 74 - e 72 minuti - 78 Km (Dati progetto nazionale SNAI - Strategia Nazionale Aree Interne- Territorio delle Madonie).

A seguito del decreto assessoriale n° 629 del 31 marzo 2017, il territorio con le sue istituzioni, il vasto associazionismo democratico e i rappresentanti delle categorie, si è mobilitato affinché nell'Ospedale venissero mantenute, riattivate o istituite tutte le specialità e i servizi necessari a risolvere le situazioni di emergenze e urgenza non trasferibili e a garantire adeguati livelli di assistenza. Nella conferenza dei sindaci di Corleone del 26 aprile 2017, con all'od.g. "Adeguamento Atto Aziendale al documento di riordino della rete ospedaliera approvato dal D.A. n° 629 del 31/03/2017", i sindaci all'unanimità si erano espressi affinché venissero applicate le seguenti modifiche per il presidio di Petralia Sottana:

- Riattivazione dell'Unità Operativa Semplice di Pediatria qualificata a valenza dipartimentale di fascia alta;
- Riattivazione dell'Unità Operativa Semplice di Ginecologia/Ostetricia qualificata a valenza dipartimentale di fascia alta;
- Riattivazione Unità Operativa Semplice di Ortopedia qualificata a valenza dipartimentale di fascia alta
- Qualificazione Unità Operativa Semplice di Chirurgia qualificata a valenza dipartimentale di fascia alta

ritenendo le modifiche e le integrazioni introdotte a Corleone -con il reinserimento dell'ortopedia e la individuazione della chirurgia come Unità Dipartimentale- fondamentali per gli adeguati livelli di assistenza e il soddisfacimento dei bisogni assistenziali del territorio.

Considerato

che è in via di definizione il riordino della Rete Ospedaliera Regionale, che una bozza è già stata trasmessa ai sindacati e che sulla stessa dovrà pronunciarsi la competente Commissione dell'ARS;

Considerato

che il 13 giugno u.s. si è svolta presso l'Aula Consiliare di Petralia Sottana un'assemblea alla quale hanno preso parte i Sindaci e gli Amministratori dei Comuni delle Madonie, i rappresentanti del Comitato civico Pro Ospedale, delle Associazioni e delle Organizzazioni Sindacali, a conclusione della quale si è unanimemente convenuto:

- di invitare l'Assessore Regionale alla Salute ad un'incontro presso il Presidio Ospedaliero di Petralia Sottana per constatare di persona la realtà in cui insiste l'Ospedale e la necessità di dare risposte alle rivendicazioni del territorio;
- e di predisporre ed adottare nei singoli Consigli Comunale dei Paesi delle Madonie, il seguente

Ordine del Giorno

premessi che

la precaria situazione sanitaria del territorio si è ulteriormente aggravata con grave rischio e disagio per la popolazione residente, costretta a rivolgersi, con pesanti risvolti economici, ad altri presidi ospedalieri -Termini Imerese, Cefalù, Palermo-;

che i Sindaci dei Comuni di Alimena, Blufi, Bompietro, Castellana Sicula, Gangi, Geraci Siculo, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, in vista della rimodulazione della rete ospedaliera, si sono riuniti giorno 25 giugno presso il Municipio di Petralia Sottana per la predisposizione di un documento per rivendicare adeguati livelli di assistenza da approvare nei Consigli Comunali;

Il Consiglio Comunale

delibera di chiedere al Governo Regionale che nella rimodulazione della rete Ospedaliera, negli atti conseguenti nonché in quelli di gestione e di competenza dell'ASP venga assicurato al Presidio Ospedaliero quanto segue:

- UNITA' OPERATIVA COMPLESSA DI MEDICINA;

- Con riferimento all'Unità operativa semplice di chirurgia possano essere praticati interventi in elezione ed in urgenza al fine di garantire al paziente reali possibilità di ricovero ed assistenza immediata; in particolare l'Unità operativa semplice di chirurgia deve poter trattare interventi non solo di day surgery (come previsto) ma anche tutti gli altri attualmente eseguiti dalle equipe chirurgiche. Tale risultato è possibile raggiungerlo con opportune modifiche all'atto aziendale che prevedano la flessibilità dei reparti.

- Avuto riguardo al soppresso reparto di Ortopedia, che lo stesso venga riattivato, per rispondere ad una necessità impellente della gente, spesso anziana e sola, costretta, per patologie impreviste ed imprevedibili, ma frequenti, quale la rottura del femore, ad aspettare lunghe ore nella speranza di reperire un posto letto fuori da Petralia, con elevati costi di trasporto e gestione a loro carico e con il rischio concreto dell'insorgere di complicanze connesse alla patologia insorta. A ciò si aggiunga che la riapertura della stazione sciistica di Piano Battaglia necessita di un punto ortopedico per l'assistenza e la cura di quanti restano vittime di incidenti ed il cui trasporto verso altri Ospedali è difficile per le condizioni meteo e orografiche del territorio. Chiediamo quindi la riapertura del reparto per assicurare la cura di quanti non sono nelle condizioni di poter sostenere oneri economici e morali affinché possano essere curati per patologie non particolarmente complesse, che non implicino la presenza di specialisti e attrezzature particolari.

- il ripristino dell'unità di cardiologia, poiché a seguito del passaggio in quiescenza dell'unico cardiologo dell'ospedale, attualmente nel presidio Ospedaliero è presente un unico specialista che non può sopperire alle esigenze di una intera popolazione dovendo occuparsi di curare e controllare costantemente coloro i quali, spesso anziani, hanno problemi cardiaci e far fronte ad interventi efficaci nei casi di emergenza (infarti). Nella situazione attuale, gli utenti sono infatti costretti a far contemporaneamente ricorso alla sanità privata sopportando costi economici non indifferenti per eseguire terapie e controlli prima erogati dal Servizio Sanitario Nazionale, con grave ed irreparabile nocimento per quanti, troppi, non hanno sufficienti risorse per poterli sostenere e con una evidente violazione del diritto alla salute e all'eguaglianza dei cittadini contenuti nella nostra Costituzione.

- il mantenimento, con gli standard attuali, dell'Unità semplice di laboratorio analisi e radiologia, atteso che nella rideterminazione della pianta organica sono previsti tagli al personale in reparti che offrono un supporto indispensabile alle attività di presidio.

- la piena funzionalità dell'Unità di riabilitazione, che pur prevedendo l'operatività per 16 posti letto, in realtà, per carenze di personale e mezzi, riesce ad attivarne solamente 6, con grave nocumento per la gran parte della popolazione costituita da anziani che, anche per tali patologie, non viene curata dal servizio pubblico e spesso non è in grado di sostenere i costi di una riabilitazione a pagamento.

- mantenere l'Unità semplice di ostetricia e ginecologia, *con riattivazione del punto nascite chiuso dal dicembre del 2015*. La sua inoperatività a seguito del c.d Decreto Balduzzi non ha tenuto conto di una serie di peculiarità che dovevano far propendere per una deroga, prevista per legge, per tutti quei punti nascita situati in zone particolarmente disagiate. Procedendo alla chiusura non si è tenuto conto che l'ospedale di Petralia dista dal punto nascita di Termini Imerese più di una ora, atteso che i tempi di percorrenza, in strade tortuose di montagna spesso gelate ed innevate, mettono in serio pericolo la gestante ed il nascituro. Attualmente il reparto è dotato di una ampia strumentazione di sale operatorie rispondenti ai dettami di sicurezza ed è possibile assicurare l'expertise richiesta dalla legge facendo turnare il personale medico e paramedico fra i presidi di Termini e Petralia al fine di garantire i 500 parti necessari a mantenere il punto nascita. E' sconcertante assistere giornalmente al disagio vissuto dalle donne che, al nono mese di gravidanza, si recano giornalmente a Termini per i controlli in prossimità del parto. Costrette a sobbarcarsi una fatica enorme con il rischio di parto anticipato per le sollecitazioni provenienti dalla percorrenza di strade tortuose e dissestate tanto che in più occasioni hanno rischiato la loro vita e quella dei loro figli partorendo in ambulanza o arrivando in condizioni estreme in sala parto.

Per quanto sopra, considerato che

- il diritto alla salute deve essere garantito a tutti in egual misura
- che non si possono creare disparità di trattamento nell'erogazione dei servizi di prima necessità
- che nella riorganizzazione della rete ospedaliera si deve tener conto anche di quei territori e di quelle popolazioni che vivono in zone periferiche e di montagna, privi di collegamenti diretti con i grandi centri urbani, di infrastrutture e di servizi

si ritiene necessario e indispensabile aprire un tavolo che coinvolga oltre l'Assessorato Regionale e l'Asp anche tutti gli attori del territorio per trovare una sintesi che consenta di avere una rete ospedaliera efficiente capace di rispondere alle esigenze dei pazienti in modo razionale ed economico e garantire, nel rispetto della legge, che anche alla nostra popolazione vengano erogati servizi sanitari ed assistenziali minimi e sia garantita la dignità a vivere sulle Madonie.

Il Consiglio Comunale con il presente atto formalmente chiede

all'Assessorato Regionale alla Salute e agli organi regionali deputati all'adozione del piano per il riordino della rete ospedaliera regionale, che venga inserito per il Presidio Ospedaliero di Petralia Sottana, Madonna dell'Alto, quanto già approvato dall'Asp 6, con la delibera n.283 del 2.5.2017 relativa all'adeguamento dell'Atto aziendale, con le modifiche contenute nel verbale del 26/04/2017 -conferenza dei sindaci tenutasi a Corleone- che in copia si allegano tanto da fare parte integrante del presente atto deliberativo, oltre che le ulteriori richieste contenute nella premessa del presente atto.